Scheda 2

Che differenza c'è tra udire e ascoltare la parola di Dio?

La tua risposta:

Qual è il tuo modo di rapportarti a Dio?

…….....

…….....

…….....

…….....

…….....

Ascoltare davvero è esserci per l'Altro.
Dio rivolge all'uomo la prima parola: "Adam, dove sei?" (Gen 3,9). E per l'uomo ascoltare significa rispondere: "Eccomi qui, pronto per la comunicazione". Per lungo tempo si è presentata la preghiera cristiana come un rivolgere parole a Dio. No, la preghiera cristiana è soprattutto ascolto! Se si parla a Dio, è solo in risposta alla sua parola ascoltata.
C'è un altro episodio biblico eloquente: Samuele bambino dorme nel santuario. Durante il sonno una voce lo chiama. Va allora da Eli, l'anziano sacerdote, per chiedergli cosa vuole: "Non ti ho chiamato", gli replica questi. Samuele torna a letto, ma viene chiamato di nuovo. E così per una terza volta. Eli, compreso che la chiamata veniva da Dio, gli consiglia: "Se ti chiama ancora, dirai: 'Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta'" (1Sam 3,1-9).
Ecco l'autentico ascolto di Dio, la cui voce è così difficile da scoprire! Ora, nella nostra tradizione cristiana ci sentiamo autorizzati a dire: "Ascolta, Signore, perché il tuo servo ti parla!".
Abbiamo così tanto da dirgli da non lasciarlo nemmeno parlare ... Sì, l'ascolto di Dio è un'operazione difficile. Richiede da parte nostra il silenzio, ma anche la povertà interiore, l'attenzione, un atteggiamento di ricerca. Credimi, esercitandoti a esso con pazienza potrai crescere nella vita spirituale.

Lavoro di gruppo

…….....

…….....

…….....

…….....

…….....

…….....

…….....

…….....